

Il festival MiTo

Musica in fabbrica
nell'ex Pirelli
con i fiati di TorinoSUSANNA FRANCHI
A PAGINA VII

SUSANNA FRANCHI

L SUONO delle macchine tace, ora è il tempo della musica. A Settimo Torinese ha chiuso quest'anno lo stabilimento Pirelli di Via Torino e per salutare la sua storia oggi, la fabbrica ospiterà un concerto. Si intitola "Il ritorno della musica in fabbrica" l'appuntamento di questo pomeriggio alle 19 a Settimo (ingresso gratuito) che si svolgerà davanti al piazzale: I Fiati di Torino eseguiranno pagine di Mozart, Rossini, Berio, Beethoven, Gabrieli, Bach, Saggiotti, Stravinskij, il concerto verrà preceduto da una introduzione di Antonio Calabrò, direttore della Fondazione Pirelli.

Come è nata l'idea del concerto in fabbrica? Il pensiero della musica in fabbrica fa pensare ai concerti per gli operai di Claudio Abbado e Maurizio Pollini negli anni Settanta, alla "Fabbrica illuminata" di Luigi Nono. «Certo, quelli sono i precedenti illustri, ma penso anche ai concerti per i lavoratori della Vienna dei primi del Novecento - spiega Calabrò - Lo scorso anno alla Triennale di Milano la Fondazione ha presentato una mostra fotografica, "Working", nella quale Carlo Furgeri Gilbert ritraeva il lavoro nelle fabbriche Pirelli: quella mostra era accompagnata da musiche scritte da giovani compositori milanesi nelle quali l'elettronica si mescolava ai rumori della fabbrica. Francesco Micheli, presidente di MiTo, venne a vedere la mostra e mi disse che quella musica meritava di essere ascoltata e così è nata l'idea di portare la mu-

sica in fabbrica, di fare questo

concerto di ottoni». Ma nello scegliere l'appuntamento si è puntato su un aspetto particolare: esecuzioni con gli ottoni. «Perché sono gli strumenti che più semplicemente ricordano la materia metallica, parente simbolica di quella con cui sono fatte le macchine. Ed è un gioco di armonie, per suggerire quel che il lavoro può essere, deve tendere ad essere, anche quando quell'armonia è difficile».

Il concerto di oggi può essere o l'inizio di un nuovo rapporto tra fabbrica e musica. «È tutto molto aperto e libero - sostiene Calabrò - perché la Fondazione Pirelli ha una grande attenzione per la cultura, che vuol dire anche non dimenticare il proprio passato: stiamo raccogliendo testimonianze orali dei vecchi operai proprio per non dimenticare. E ieri alla Giardiniera di Settimo abbiamo aperto la mostra "Workers" che rimarrà aperta fino al 10 ottobre ed è una sorta di seguito di "Working", qui Carlo Furgeri Gilbert ha ripreso le facce, gli operai non al lavoro e quindi questo concerto è proprio una occasione di festa anche per salutare il fatto che, con lo stabilimento di Via Torino che si chiude nasce invece a nuova vita quello di via Brescia, sempre a Settimo, con un nuovo corpo in costruzione che è stato affidato a Renzo Piano, lì verrà rilanciata l'attività manifatturiera con 1300 dipendenti e con nuove tecnologie e l'augurio è che nel 2011 un concerto di MiTo possa svolgersi proprio lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



